

L'abbazia di San Pietro a Ferrania: le trasformazioni architettoniche e urbanistiche in epoca medievale, moderna e contemporanea

di Bogliacino Romina e Bonfiglio Massimo

Relatrice: Paschetto Paola

Correlatrice: Pittaluga Daniela

In collaborazione con: Costa Evandro - servizio Hyparc - CISDA

La tesi tratta dal punto di vista architettonico, edilizio e urbanistico l'abbazia di Ferrania, sita nel territorio comunale della città di Cairo Montenotte in provincia di Savona.

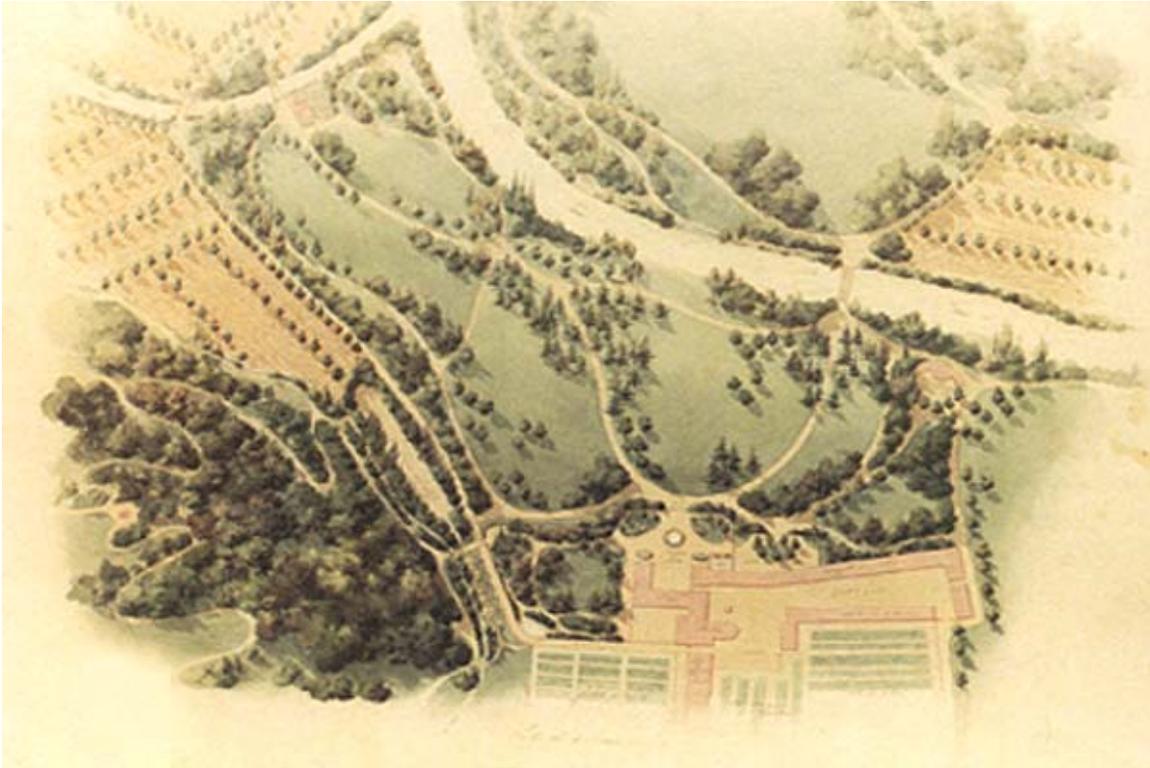
Partendo da un'analisi storica tesa ad evidenziare quelli che sono stati gli eventi che hanno portato, in maniera più o meno evidente e significativa, all'urbanizzazione del territorio chiamato *alta val Bormida* o *val Bormida superiore* si giunge ad un'analisi più circoscritta, focalizzata sul nucleo attualmente denominato *borgo san Pietro*.



L'obiettivo è di creare una mappa di datazione delle diverse edificazioni, punto di partenza per capire le trasformazioni architettoniche relazionate alle trasformazioni storiche ed urbanistiche.

Gli strumenti dei quali ci si avvale sono:

- La localizzazione urbanistica del manufatto e l'impatto esercitato da esso sulla morfologia degli insediamenti urbani nel territorio dell'alta val Bormida.
- Lo studio dei documenti inerenti la vicenda dell'abbazia, in particolare di quelli di specifico carattere architettonico.

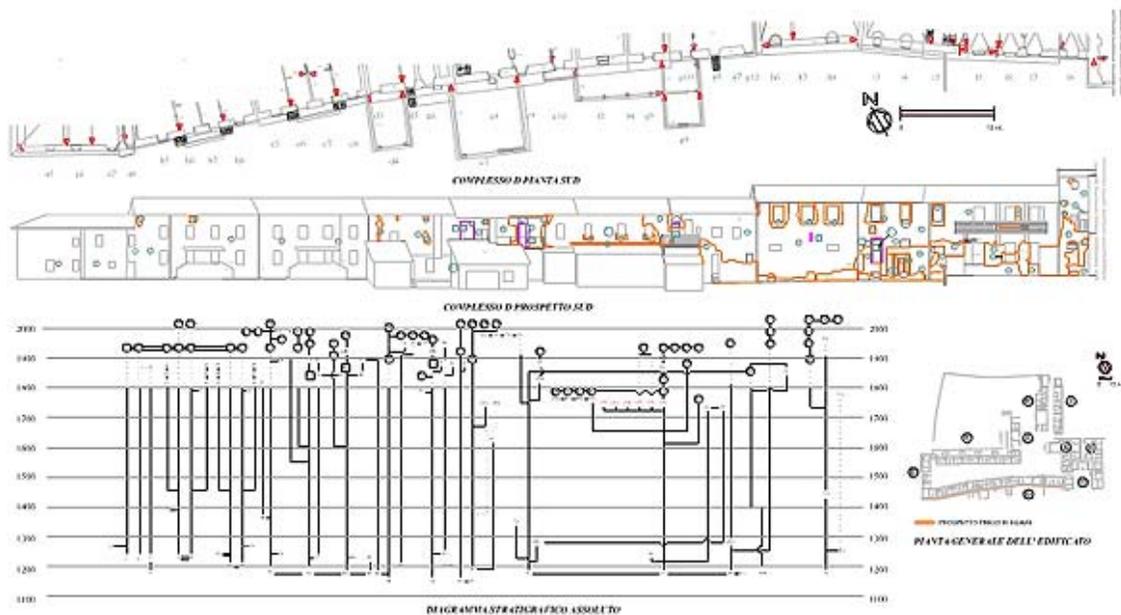


- Il rilievo architettonico e la redazione dell'analisi stratigrafica e mensiocronologica.
- L'ipertesto quale strumento di redazione della tesi in maniera tale da poter avere, durante la consultazione, sempre sotto controllo sia i dati puntuali che la visione globale e sintetica degli stessi.

Il punto di partenza è stato l'analisi approfondita dei documenti relativi all'abbazia, divenuta poi commenda, fino ad arrivare alla trasformazione definitiva in residenza nobiliare con annessa azienda agricola, ed alla sua successiva parcellizzazione.

Per far fronte ad un'esigua disponibilità di fonti documentarie, si è deciso di ricorrere ad uno studio diretto dell'edificato mettendo in atto una sperimentazione che coniugasse l'approccio diretto dell'ormai consolidate tecniche di analisi stratigrafica e mensiocronologica, adottate dall'Istituto della Storia e della Cultura Materiale (ISCUM) e dal Dipartimento di Scienze per l'Architettura dell'Università di Genova, con i metodi di un'accurata ricerca storico-urbanistica.

L'approccio adottato per l'analisi stratigrafica inizia con la redazione di un rilievo di base, su cui sono evidenziate le varie unità stratigrafiche. Un'unità stratigrafica è una porzione di edificio che presenta caratteri unitari per ciò che riguarda l'aspetto ma soprattutto la temporalità. Una volta evidenziate le diverse unità stratigrafiche si redige un grafico di datazioni relative, definito matrice o *matrix*. Associato allo studio del materiale d'archivio ed alle analisi datanti, il *matrix* porta ad ottenere un quadro completo della storia degli edifici.



Nel caso in esame si è operato, per la maggior parte, con l'ausilio dell'analisi mensiocronologica, in casi sporadici si è eseguita l'analisi delle epigrafi.

L'analisi mensiocronologica è applicabile su lacerti visibili di laterizio. Si tratta di schedare tutte le porzioni di edificio costruite in laterizio, che risultano visibili. Vengono considerate le misure riferite a spessore, larghezza e lunghezza del singolo mattone, più altri riferimenti quali ad esempio il colore. Sulla base dell'elaborazione di questi dati si procede ad un confronto con le curve mensiocronologiche che indicano il variare delle misure dei laterizi nei secoli.

I due approcci si sono rivelati un valido compendio l'uno dell'altro ed hanno portato a tracciare un soddisfacente quadro d'insieme, nostro punto d'arrivo ma anche di partenza per ulteriori studi, portando anche alla considerazione che le ricerche su costruzioni rurali o popolari seguono un percorso proprio, la cui presente tesi può esserne prototipo.

La quantità di dati e la varietà del tipo d'informazioni, ha portato alla scelta di utilizzare un metodo di comunicazione ipertestuale capace di dare immediatezza visiva a tutti i risultati e di evidenziarne gli intrecci, le incongruenze, le sovrapposizioni, pur mantenendone la specificità.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Bonfiglio Massimo: max.bonf@tin.it

Bogliacino Romina: la.boglia@libero.it